



## Provincia di Lecco

**Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca**  
Ufficio Rifiuti Industriali  
Corso Matteotti 3  
23900 Lecco, Italia  
Telefono 0341.295210  
Fax 0341.295237  
E-mail [giuliano.melloni@provincia.lecco.it](mailto:giuliano.melloni@provincia.lecco.it)

Prot. n. 0054993  
Tit 9 cl. 11 2009/150

Data 23.12.2009

Spett.le  
Ditta VALAGUSSA srl  
Via 25 aprile 132  
23807 Merate (LC)

Comune di Merate  
23807 Merate (LC)

A.R.P.A. – Lecco  
Via I Maggio 21/b  
23848 Oggiono (LC)

**OGGETTO:** provvedimento dirigenziale n. 672 del 23.12.2009 "Autorizzazione al progetto e alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5), di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi sito in Via 25 Aprile 132 Merate (LC) ditta VALAGUSSA srl. Ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06".

Ditta VALAGUSSA srl Via 25 Aprile 132 Merate (LC)

Si trasmette provvedimento dirigenziale n. 672 del 23.12.2009.

Si ricorda che entro 90 giorni dalla comunicazione del provvedimento autorizzatorio deve essere presentata la fidejussione il cui ammontare è determinato al punto 5 del presente provvedimento, che sarà revocato in caso di mancata presentazione.

Restando a disposizione per ulteriori delucidazioni, si porgono distinti saluti,

Il responsabile del procedimento  
(ing. Adolfo Faletra)



Provincia di Lecco



23 DIC. 2009

Prot. Generale  
Tit 9 cl 11

n. 0054993 del \_\_\_\_\_

Registro Settore Ambiente, Ecologia, Caccia e Pesca

n. 672 del 23 DIC. 2009

## PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

**OGGETTO:** Autorizzazione al progetto e alla realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5), di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi sito in Via 25 Aprile 132 Merate (LC) ditta VALAGUSSA srl.

Ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

Ditta VALAGUSSA srl Via 25 Aprile 132 Merate (LC)

## IL DIRIGENTE SETTORE AMBIENTE, ECOLOGIA CACCIA E PESCA

### VISTI:

- l'art 208 del D.Lgs. 152/2006;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 15 maggio 1997, n.127;
- la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26;

**VISTA** la d.g.r. n. 7/7851 del 25/01/2002 "Delega alla Province delle funzioni amministrative ai sensi degli artt. 27 e 28 d.lgs n. 22/1997 e s.m.e i., in materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e smaltimento (D15, D13, D14) limitatamente allo stoccaggio e/o cernita di rifiuti speciali non pericolosi e di rifiuti speciali pericolosi. Art. 1 della l.r. 03 aprile 2001 n. 6";

**RICHIAMATA** la DGR 19.11.2004 n. 7/19461 "nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico di soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22. Revoca parziale delle ddgrr nn. 45274/99, 48055/99 e 5964/01;

**CONSIDERATO** che la ditta VALAGUSSA srl con impianto in Via 25 Aprile 132 Merate (LC) è iscritta al n° 14 del Registro provinciale imprese che effettuano attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi (articoli art 214, 216 D.lgs 152/06 e D.M. n. 186/06 - procedure semplificate) con scadenza 24/4/2013;

**CONSIDERATA** la deliberazione della Giunta Regionale 13.02.2008 n. 8/6581 "Integrazioni al cap. 8 Linee guida provinciali di gestione dei rifiuti urbani e speciali per la localizzazione degli impianti del programma regionale di gestione dei rifiuti approvato con dgr 220/2005";

**VISTA** l'istanza VALAGUSSA srl della ditta presentata ai sensi dell'art 208 Dlgs 152/06 agli atti provinciali del 27.07.2007 prot. n. 29389, e successivamente integrata;

**PRESO ATTO** che la Conferenza dei servizi tenutasi ai sensi dell'art 208 Dlgs 152/06 in data 24.09.2007, ha espresso parere sospensivo in attesa della documentazione della ditta e del giudizio di compatibilità ambientale regionale, in quanto il progetto ricade nelle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale Regionale;

**ESAMINATA** la documentazione integrativa della ditta del 06.03.2008 prot. n. 0010745, e considerata congrua;

**CONSIDERATE** le seguenti autorizzazioni acquisite dalla ditta, con le relative prescrizioni stabilite dagli Enti competenti:

- provvedimento dirigenziale n. 610 del 21.12.2007 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.lgs 152/06n. 152 art 269;
- autorizzazione paesaggistica n. 07/2008 del 27.02.2008 ai sensi del D.lgs 42/2004 art 146 e 159;

**PRESO ATTO** del decreto n. 8621 del 26.08.2009 di Regione Lombardia, qui pervenuto in data 10.09.2009 prot. n. 0039322, *"Progetto di ampliamento dell'attività di messa in riserva (R13), recupero (R5), deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi in esercizio nel Comune di Merate (LC), via 25 aprile 132 Merate (LC) Proponente: VALAGUSSA SRL – MERATE (LC). Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del DPR 12.04.96, in conformità all'art. 4 comma 1 del D.lgs 4/2008 e dell'art 35 comma 2ter del d.lgs 152/2006 così come modificato dal Dlgs 4/2008"* che esprime giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto in oggetto specificato;

**VISTO** il parere dell'ARPA di Lecco del 26.11.2009 prot. n. 0051183, richiesto dalla Provincia di Lecco con nota del 20.10.2009 prot. n. 0045310, visto il parere sospensivo espresso in conferenza dei servizi;

**PRESO ATTO** dell'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dall'Ufficio Rifiuti Industriali, che in proposito precisa che nulla osta al rilascio dell'autorizzazione e che l'ammontare totale della fideiussione è stato determinato in euro 221.280,65 relativo a:

- messa in riserva (R13) di 5895 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a euro 104.117,49;
- deposito preliminare (D15) di 30 mc rifiuti speciali non pericolosi pari a euro 5298,60;
- potenzialità totale dell'impianto di 160.000 t/anno, pari a euro 111.864,56;

**VISTO** il D. Lgs. 267/2000 art. 107;

**RITENUTO** di procedere al rilascio dell'autorizzazione e approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto attribuendo al presente atto gli effetti del 6° comma dell' art. 208 del DLgs 152/2006;

## **DETERMINA**

1. di approvare il progetto e di autorizzare la ditta VALAGUSSA srl con sede legale e insediamento produttivo in Via 25 Aprile 132 Merate (LC), all'esercizio delle inerenti operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5), di deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. l'archiviazione della pratica di Comunicazione ai sensi degli art 214, 216 del D.lgs 152/06 intestata alla ditta VALAGUSSA srl con sede legale e insediamento produttivo in Via 25 Aprile 132 Merate (LC), e contestuale estinzione del relativo numero 14 del Registro Provinciale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti in procedura semplificata;
3. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente deliberazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006; per tale attività la Provincia di Lecco, ai sensi dell'art. 197 comma 2 del d.lgs. n. 152/2006, può avvalersi del supporto dell'A.R.P.A.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art 208 del D.lgs 152/06, ovvero a modifica dove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
5. di determinare in euro 221.280,65, l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve

prestare a favore della Provincia, relativo a:

- messa in riserva (R13) di 5895 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a euro 104.117,49;
- deposito preliminare (D15) di 30 mc rifiuti speciali non pericolosi pari a euro 5.298,60;
- potenzialità totale dell'impianto di 160.000 t/anno, pari a euro 111.864,56;

La fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/2004;

6. di disporre che, ai fini degli adempimenti di cui al punto 4, il presente atto venga comunicato a mezzo raccomandata a/r al soggetto interessato, trasmettendone copia al Comune di Lecco, all' A.R.P.A. di Lecco;

7. di dare atto che, ai sensi del 12° comma dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti ha la durata di dieci anni dalla data della dichiarazione di congruità o comunque dal 30° giorno successivo alla comunicazione della fine dei lavori e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro centottanta giorni dalla sua scadenza;



8. di dare atto che la mancata presentazione della fideiussione di cui al punto 4, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento alla Provincia di Lecco, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto con la d.g.r. sopracitata;

9. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, anche le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengono la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modificano la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'ARPA;

10. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data accettazione della fideiussione di cui al punto 4;

11. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

**Il Dirigente**  
**Settore Ambiente ed Ecologia**  
(Dott. Luciano Tovazzi)



Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Responsabile del procedimento: ing. Faletra  
Responsabile dell'istruttoria: dott. Melloni

**ALLEGATO A**

Al provvedimento dirigenziale

n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Ditta VALAGUSSA srl - Via 25 Aprile 132 Merate (LC)

**1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto**

- 1.1 L'impianto occupa una superficie complessiva di 13.200 mq, è distinta al N.C.T.R. del Comune di Merate ai mappali nn. 4024 foglio 7;
- 1.2 La suddetta area ricade parte in zona omogenea "D1/A 84" industriale esistente;
- 1.3 Nell'impianto vengono effettuate le operazioni di:
  - Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
  - Recupero di rifiuti non pericolosi (R5);
  - Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi;
- 1.4 L'impianto è costituito da un'area recintata di 13.200 mq, al cui interno è presente un capannone. I rifiuti sono depositati su pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo e su questa avvengono anche le operazioni di recupero;
- 1.5 Per le operazioni di frantumazione dei rifiuti viene utilizzato l'impianto marca REV srl modello REV CRUSHER TRACK "GCS 109/b" telaio n. 10908, costituito da un gruppo mobile semovente serie GCS con alimentatore a piastre abbinato ad uno sgrossatore vibrante a masse vincolate che permette una prevagliatura;
- 1.6 La potenzialità dell'impianto è di 160.000 ton/anno;
- 1.7 I codici CER dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in entrata all'impianto sottoposti alle varie operazioni di recupero/smaltimento sono i seguenti;

AREA DI STOCCAGGIO RIFIUTO	DESCRIZIONE	CER	D15	R13	R5	Quantita' max di stoccaggio in tonnellate	Quantita' max di stoccaggio in metri cubi	Superficie di stoccaggio occupata in metri quadri	Modalità di stoccaggio	Stato fisico
Area 1	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	10 11 12		x	x	200	160	80	In cumuli, al coperto, all'interno del capannone	Solido
	Imballaggi in vetro	15 01 07		x	x					
	Vetro	16 01 20		x	x					
	Vetro	17 02 02		x	x					
	Vetro	19 12 05		x	x					
	Vetro	20 01 02		x	x					
Area 2	Rifiuti biodegradabili	20 02 01		x		800	400	160	In cumuli, al coperto, all'interno del capannone	Solido
Area 5	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	01 04 08		x	x	4200	3000	800	In cumuli, al coperto, su piazzale pavimentato ed impermeabilizzato	Solido
	Scarti di sabbia e argilla	01 04 09		x	x					
	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	01 04 13		x	x					
	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico)	10 12 08		x	x					
	Rifiuti dalla produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	10 13 11		x	x					



AREA DI STOCCAGGIO RIFIUTO	DESCRIZIONE	CER	D15	R13	R5	Quantita' max di stoccaggio in tonnellate	Quantita' max di stoccaggio in metri cubi	Superficie di stoccaggio occupata in metri quadri	Modalità di stoccaggio	Stato fisico
	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	16 11 04		x	x					
	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	16 11 06		x	x					
	Cemento	17 01 0 1		x	x					
	Mattoni	17 01 02		x	x					
	Mattonelle e ceramiche	17 01 03		x	x					
	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	17 01 07		x	x					
	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	17 05 08		x	x					
	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	17 08 02		x	x					
	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	17 09 04		x	x					
	Terra e Roccia	20 02 02		x	x	2520	1800	640	In cumuli, allo scoperto, su piazzale pavimentato ed impermeabilizzato	Solido
Area 9	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17 05 04		x	x					
Area 13	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	17 03 02		x	x	800	400	160	In cumuli, al coperto, all'interno del capannone	Solido

AREA DI STOCCAGGIO RIFIUTO	DESCRIZIONE	CER	D15	R13	R5	Quantita' max di stoccaggio in tonnellate	Quantita' max di stoccaggio in metri cubi	Superficie di stoccaggio occupata in metri quadri	Modalità di stoccaggio	Stato fisico
Area A	Imballaggi in plastica	15 01 02	x	x		7,5	30	15	In container, allo scoperto, su piazzale pavimentato	Solido
	Imballaggi in materiali misti	15 01 06	x	x		7,5	30	15		
	Plastica	17 02 03	x	x		7,5	30	15		
	Plastica	20 01 39	x	x		7,5	30	15		
Area B	Imballaggi in legno	15 01 03		x		15	35	15	In container, allo scoperto, su piazzale pavimentato	Solido
	Legno	17 02 01		x		15	35	15		
	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	20 01 38		x		15	35	15		
Area C	Imballaggi in carta e cartone	15 01 01		x		15	35	15	In container con chiusura ermetica, allo scoperto, su piazzale pavimentato	Solido
	Carta e Cartone	20 01 01		x		15	35	15		
Area D	Imballaggi metallici	15 01 04		x		25	35	15	In container, allo scoperto, su piazzale pavimentato	Solido
	Rame, bronzo, ottone	17 04 01		x		25	35	15		
	Alluminio	17 04 02		x		25	35	15		
	Piombo	17 04 03		x		25	35	15		
	Ferro ed Acciaio	17 04 05		x		25	35	15		
	Metalli misti	17 04 07		x		25	35	15		



## **2. Prescrizioni di carattere generale**

- 2.1. le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
- 2.2. l'impianto deve essere gestito e mantenuto nel rispetto delle indicazioni contenute nella documentazione tecnica prodotta dalla ditta e facente parte integrante della presente autorizzazione
- 2.3. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.4. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.5. la movimentazione dei rifiuti deve in ogni caso avvenire osservando le seguenti modalità:
  - a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti;
  - b) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
  - c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- 2.6. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.7. I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione;
- 2.8. Deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti previsti dall'art. 190 del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- 2.9. Le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i livelli massimi ammissibili specificati dal d.p.c.m. 1.3.91, l. 447/95, d.p.c.m. 14.11.97 e successive modifiche e integrazioni; all'avvio dell'impianto, in condizione di pieno regime di attività, devono essere eseguite misurazioni fonometriche in posizioni significative e rappresentative dei limiti di riferimento. Qualora i rilievi dovessero attestare il superamento dei limiti di legge in ambiente esterno e abitativo, il legale rappresentante dovrà tempestivamente intervenire con l'installazione di accorgimenti tecnici (eventuale posa di barriere fono assorbenti – schermo acustico) al fine dell'immediato rientro nei livelli imposti dalla normativa di settore;
- 2.10. i prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica;
- 2.11. le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
- 2.12. le aree utilizzate per il deposito preliminare dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti stessi; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di deposito;
- 2.13. le aree interessate dalla movimentazione, dal deposito delle attrezzature, compresi i macchinari che intervengono a qualsiasi titolo sui rifiuti devono essere impermeabilizzate e mantenute tali e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;

- 2.14. il volume di riserva del deposito dei rifiuti liquidi stoccati in serbatoi deve essere pari al 10% della capacità complessiva del deposito; ogni singolo serbatoio potrà essere riempito fino al 90 % della sua capacità e deve montare uno strumento di misura delle quantità giacenti e riportare una sigla di identificazione; gli sfiati devono essere sempre captati e convogliati all'apposito sistema di abbattimento;
- 2.15. i fusti contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il deposito deve essere ordinato e prevedere appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite;
- 2.16. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale o il recupero, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte IV del d.lgs. 152/2006;
- 2.17. devono essere privilegiate le attività di recupero secondo i principi e le finalità del D.Lgs. 152/06 che stabiliscono il prioritario incremento delle forme di recupero dei rifiuti mentre lo smaltimento deve costituire la fase residuale della gestione dei rifiuti. Devono essere il più possibile ridotti i rifiuti da avviare a smaltimento finale potenziando le attività di riutilizzo, di riciclaggio e di recupero;
- 2.18. le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.19. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs 152/06 parte 3;
- 2.20. per la tutela delle risorse idriche, fermo restando il rigoroso rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 parte 3 in materia di scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, siano previste periodiche verifiche dello stato di tenuta delle strutture impermeabilizzanti delle aree di stoccaggio, di trattamento dei rifiuti e di pozzetti di raccolta; la frequenza dei controlli deve essere annuale e riportata su di un apposito registro;
- 2.21. le emissioni in atmosfera degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento, e devono in ogni caso rispettare le condizioni prescrittive dell'autorizzazione ex D.Lgs. 152/06 parte 5 e successive modifiche ed integrazioni;
- 2.22. ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Lecco, ad ARPA ed al Comune territorialmente competente del territorio;
- 2.23. dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti di Controllo la documentazione relativa alle verifiche, eventualmente anche di tipo analitico, eseguite sui rifiuti con codice a specchio;
- 2.24. non si potranno destinare in discarica rifiuti per i quali, in base a precisi indirizzi normativi, è prevista l'esclusione della possibilità di conferimento in discarica (vedi D.Lgs. 36/03, L.R. 26/03);
- 2.25. le fermate degli impianti, a seguito di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o causate da emergenze, guasti o malfunzionamenti, devono essere immediatamente comunicate agli enti territorialmente competenti, così come deve essere comunicata la notizia del riavvio degli impianti stessi;

### **3. Prescrizioni di carattere specifico**

- 3.1 in relazione alle emissioni in atmosfera, si richiamano le prescrizioni contenute nel provvedimento dirigenziale della Provincia di Lecco n. 610 del 21.12.2007, nonché nell'autorizzazione paesistica n. 7/2008 del 27.02.2008, che prevede una barriera frangivento costituita da piante ad alto fusto lungo il lato dell'impianto più esposto e visibile dell'area esterna, che dovrà essere realizzata entro 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;
- 3.2 in relazione agli interventi di mitigazione ambientale, deve essere realizzata entro 60 giorni dal ricevimento della presente la barriera acustica sul lato NE dell'insediamento, così come indicato nel progetto di bonifica acustica del 16.11.2007 (studio Tecnoservice); dopo l'esecuzione delle

opere e la messa a regime degli impianti dovranno essere effettuati rilievi fonometrici atti a documentare il rispetto dei limiti di zona e differenziali, per la rumorosità indotta dalle varianti previste all'attività in progetto;

- 3.3 in relazione ai sistemi di monitoraggio, entro 60 giorni dal ricevimento della presente deve essere fatta pervenire ad ARPA e alla Provincia di Lecco una relazione che esponga presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc...):
- delle emissioni in atmosfera;
  - del clima acustico, con almeno una campagna fonometrica ad impianto attivato, per verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo revisionale e il rispetto dei limiti di zona e differenziali in corrispondenza dei recettori più vicini, ed eventualmente definire e adottare tempestivamente le ulteriori necessarie misure mitigative;
- I risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi ad ARPA, alla Provincia di Lecco e al Comune per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza la ditta dovrà provvedere alla eventuale e tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;
- 3.4 in relazione agli obblighi in tema di antincendio, rischio di incidente rilevante, tutela dei lavoratori, e, in generale, della salute pubblica, la ditta deve effettuare un assiduo controllo e manutenzione degli impianti e dei dispositivi di sicurezza, e redarre idonei piani per la gestione delle emergenze;
- 3.5 lo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili aventi codice CER 200201 dovrà essere effettuato nel rispetto delle indicazioni fornite dalla ditta, e in particolare, al fine di evitare la formazione di odori molesti è necessario che la ditta effettui la rimozione di tali rifiuti almeno due volte la settimana nei periodi più freddi ed almeno 3 volte la settimana nel periodo estivo;
- 3.6 le frequenze e tipologie delle analisi dei rifiuti aventi codici a specchio dovranno essere effettuate in conformità delle precisazioni fornite dalla ditta e, in ogni caso dovranno essere effettuate analisi almeno al primo conferimento di nuovi rifiuti ed in caso di rifiuti provenienti costantemente dal medesimo ciclo produttivo, le analisi dovranno avere cadenza almeno semestrale;
- 3.7 le MPS che si intendono ottenere dovranno essere conformi alle norme UNI EN 13242 (aggregati per sottofondi) e le analisi sulle MPS, secondo le indicazioni prodotte dalla ditta, dovranno essere effettuate con cadenza mensile;
- 3.8 per i materiali stoccati in area A (plastica) è necessario destinare i due cassoni previsti rispettivamente a D15 ed a R13;

### Piani

#### *Piano di ripristino e recupero ambientale*

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale, da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

#### *Piano di emergenza*

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi, in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.